

**LA PROPAGANDA ISTIGATRICE ED IL  
MITO DELL'ANARCHIA VENDICATRICE.  
ANALISI DEI PRESSUPPOSTI  
DELL'APPLICAZIONE DEL 41 BIS AD  
ALFREDO COSPITO,  
IDEOLOGO DELLA FAI/FRI.**

Marco Consoli Magnano San Lio

# LA PROPAGANDA ISTIGATRICE ED IL MITO DELL'ANARCHIA VENDICATRICE. ANALISI DEI PRESSUPPOSTI DELL'APPLICAZIONE DEL 41 BIS AD ALFREDO COSPITO, IDEOLOGO DELLA FAI/FRI.

Marco Consoli Magnano San Lio

## Nota informativa

Il presente manoscritto risente della sensibilità culturale dell'autore. Le fonti selezionate, collezionate ed elaborate per il presente elaborato sono condivisibili, qualora richiesto, contattando direttamente l'autore o Analytica for Intelligence and Security studies.

- **OSSERVATORIO RADICALISMO POLITICO,  
TERRORISMO INTERNO E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.**

**LA PROPAGANDA ISTIGATRICE ED IL MITO  
DELL'ANARCHIA VENDICATRICE  
ANALISI DEI PRESSUPPOSTI  
DELL'APPLICAZIONE DEL 41 BIS AD ALFREDO  
COSPITO,  
IDEOLOGO DELLA FAI/FRI.**

**Marco Consoli Magnano San Lio**

**TORINO, GIUGNO 2023**

## Introduzione

La scelta del Governo Italiano di confermare l'applicazione del regime carcerario speciale del 41 BIS ad Alfredo Cospito, ideologo della FAI/FRI ( Federazione Anarchica Informale/Fronte Rivoluzionario Internazionale) se da una parte ha confermato l'assoluta indisponibilità da parte dello Stato di scendere a compromessi con l'ondata solidaristica legalitaria e violenta in favore dell'abolizione del carcere duro, dall'altra ha reso più forte l'informalità anarchica che nella propaganda istigatrice di Alfredo Cospito ha trovato nuovi stimoli per un rafforzamento strategico del fronte anarchico internazionale e per una lotta più violenta nei confronti dello Stato e delle proprie Istituzioni.

Il "caso Cospito" diventa così elemento di destabilizzazione per lo Stato ed al contempo un'importante fattore aggregante per le frange anarchiche non solo d'Italia.

Il dibattito, tutto italiano, sull'opportunità o meno di estendere questo particolare regime carcerario oltre che ai mafiosi ed ai brigatisti rossi anche agli anarchici informali, ci induce ad analizzare i presupposti alla base di questa scelta operata dal Governo Italiano al fine di comprenderne l'alto valore securitario e strategico.

Partendo dall'intervista "*Quale Internazionale?*", rilasciata nel 2017 da Alfredo Cospito alla rivista anarchica IL VETRIOLO, si analizzeranno gli elementi ideologici che permetteranno la comprensione della reale portata del pensiero anarchico promulgato dallo stesso Cospito.

L'Avvocato Flavio Rossi Albertini, difensore di Alfredo Cospito, ha sostenuto la tesi per la quale gli scritti fatti filtrare dall'anarchico quando era sottoposto al regime detentivo AS2 (Alta Sicurezza 2) "*non potessero effettivamente costituire direttive criminose concrete per la determinazione a specifiche condotte criminose degli adepti esterni*"[1]

Dall'analisi dei vari attentanti attribuiti alle cellule contigue della FAI/FRI si evidenzieranno gli elementi di connessione tra quanto messo in atto dai militanti e quanto invece sostenuto da Cospito nella sua intervista. Tali elementi porteranno alla comprensione di come, qualsiasi forma di comunicazione pubblica all'esterno del carcere possa diventare elemento per una nuova dottrina anarchica volta a colpire gli organi dello Stato.

In ultima istanza si analizzerà la nuova strategia comunicativa ed organizzativa dell'informalità anarchica, orfana del suo ideologo, uno sguardo su come sta evolvendo l'organizzazione anarchica privata del suo principale pensatore.

[1] Estratto dall'articolo dal titolo "Resti al 41 bis. La Cassazione gela Cospito, lui dall'ospedale: Rifiuto le cure", pubblicato sulla rivista IL Dubbio (24 febbraio 2023)

## La minaccia dell'anarco-insurrezionalismo come fattore di rischio della sicurezza nazionale.

Nella Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2022, i servizi d'intelligence, hanno nuovamente posto l'attenzione sulla minaccia terroristica di matrice anarchica legata alla FAI/FRI, qualificandola come uno dei fattori di rischio di livello alto per la sicurezza nazionale.

*"Sul fronte eversivo interno, le evidenze acquisite nel 2022, hanno nuovamente qualificato la minaccia anarco-insurrezionalista come la più concreta e vitale, caratterizzata da componenti militanti determinate a promuovere, attraverso una propaganda di taglio fortemente istigatorio, progettualità di lotta incentrate sulla tipica azione diretta distruttiva"[2].*

Dalla lettura dei dati riportati nel TE-SAT 2020 (European Union Terrorism Situation and Trend report) di Europol, l'Italia dopo la Gran Bretagna, risulta essere il Paese dell'Unione Europea più esposto ad attacchi terroristici di varia natura.

Gli attacchi pianificati e compiuti in Gran Bretagna ed in Francia hanno esclusivamente una matrice Jihadista e/o nazionalista/separatista mentre quelli registrati in Italia hanno una matrice prevalentemente anarchica.

*"L'Italia, seguita da Spagna e Grecia, rimane capofila dei Paesi UE con il più alto tasso e rischio di attentati terroristici di questa natura"[3].*

Dal 2003 al 2023 si assiste alla pericolosa evoluzione della capacità offensiva della minaccia anarchica che alterna al sabotaggio a bassa potenzialità di rischio, la pianificazione e l'esecuzione di attentati ai danni delle istituzioni e delle aziende strategiche dello Stato, tra queste quelle prese più colpite sono state l'Amministrazione Penitenziaria, l'Eni e Leonardo S.p.A.

L'attentato compiuto a Bologna il 21 dicembre 2003 nei pressi dell'abitazione di Romano Prodi, ai tempi Presidente della Commissione Europea, fu il primo realizzato nel contesto della Federazione Anarchica Informale (FAI), una federazione di gruppi d'azione e individui nata e proposta dalla Cooperativa Artigiana Fuoco e Affini, dalla Brigata XX luglio, dalle Cellule contro il Capitale, il Carcere, i suoi Carcerieri e le sue Celle e da Solidarietà Internazionale.

Il 27 dicembre dello stesso anno la FAI inaugura la stagione dei pacchi bomba, nel mirino degli anarchici informali, oltre Romano Prodi, vi furono importanti esponenti delle Istituzioni Europee (Jean-Claude Trichet, Juergen Storbeck, Michael Kennedy, Gary Titley, Hans Gert Poettering e Jose Ignacio Salafranca) e dell'Amministrazione Penitenziaria italiana.

Il primo aprile del 2004, due pacchi bomba diretti ai magistrati Giovanni Tinebra, Direttore del Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, e Sebastiano Ardita, Direttore Generale per i detenuti del DAP, vennero intercettati prima di essere consegnati ai due destinatari. L'attacco fu realizzato dalle Cellule Armate per la Solidarietà Internazionale / FAI.

Da quel duplice attentato dinamitardo ne seguirono altri 45 a danno di sedi diplomatiche straniere, caserme, partiti politici, uffici governativi, redazioni di giornali, municipi ed aziende pubbliche e private. Il più recente risale al 27 giugno 2022 ai danni di Alessandro Profumo, all'epoca Amministratore Delegato di Leonardo S.p.A.

[2] Relazione Annuale 2022 sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza, p. 90 [www.sicurezzanazionale.gov.it](http://www.sicurezzanazionale.gov.it)

[3] Consoli Magnano San Lio M. "Terrorismo interno: la corporate intelligence per la mitigazione del rischio aziendale", Report sezione terrorismo, pubblicato su [www.analyticaintelligenceandsecurity.it](http://www.analyticaintelligenceandsecurity.it)

Il 7 maggio del 2012 con il ferimento di Roberto Adinolfi, Amministratore Delegato di Ansaldo Nucleare, per mano di Alfredo Cospito, il terrorismo rivoluzionario di matrice anarchica abbraccia il metodo della lotta armata di derivazione brigatista. Per il ferimento di Roberto Adinolfi il Tribunale di Genova, riconoscendo le finalità terroristiche, lo condanna a 10 anni e 8 mesi, mentre quello di Torino per il reato di strage per l'attentato alla scuola allievi Carabinieri di Fossano lo condanna a 20 anni di reclusione. Dal mese di settembre 2012 al mese di maggio 2022, Cospito è sottoposto al regime carcerario di AS2 (Alta Sicurezza 2).

L'estrema fragilità dell'AS2 unitamente all'assenza di opportune censure sui rapporti di collaborazione tra il fondatore della FAI/FRI ed alcuni siti anarchici favoriscono la capillare diffusione della progettualità anarchica.

Le dichiarazioni del terrorista anarchico Cospito rese in occasione del Primo e Secondo grado del processo *"Scripta Manent"* [4] diffuse attraverso il sito roundrobin.info, insieme all'intervista da lui rilasciata al giornale anarchico Vetriolo, risuonano come una chiamata alle armi e alla violenza insurrezionale.

*"Stiamo andando incontro ad una tempesta perfetta, non possiamo permetterci di mettere da parte alcuna ipotesi di lotta. Tanto meno possiamo rinunciare alla violenza in tutte le sue sfumature e gradazioni. Bisogna iniziare subito a praticare la violenza insurrezionale [...] È arrivato il momento di far rinascere l'anarchia vendicatrice"[5].*

Nel comunicato *"L'autismo degli insorti"*, Alfredo Cospito, pur evidenziando piena commistione tra azione anonima e azione rivendicata, riporta quale esempio di azione reale da seguire quella rivendicata dalla cellula Santiago Maldonado / FAI-FRI in occasione dell'attentato esplosivo ai danni della Stazione Carabinieri di San Giovanni, avvenuto a Roma il 7/12/2017: *"Con questa azione lanciamo una campagna internazionale di attacco contro uomini, strutture e mezzi della repressione"*.

Le analogie lessicali dei testi istigatori di Cospito, diffusi all'interno del circuito anarchico internazionale, con i comunicati delle rivendicazioni di alcuni attentati sono la prova del nesso di causalità tra la propaganda istigatrice dell'ideologo della FAI/FRI e le azioni terroristiche che ne sono conseguite.

La necessità di recidere il cordone ombelicale che teneva unita la federazione anarchica informale al suo massimo esponente ed ideologo, ha indotto il Ministro della Giustizia pro tempore, Marta Cartabia a disporre, nel mese di maggio 2022, nei confronti di Alfredo Cospito l'applicazione della misura carceraria speciale del 41 bis, confermata poi dal suo successore Carlo Nordio a seguito della decisione da parte della Corte di Cassazione.

[4] Il processo denominato Scripta Manent, di cui a settembre del 2020 si è celebrato il giudizio di appello e che riunisce diversi procedimenti precedentemente avviati anche da altre Procure, fa luce su 15 anni di azioni eversive condotte da appartenenti all'organizzazione FAI (Federazione Anarchica Informale) e a cellule ad essa collegate. La I Sezione della Corte d'Assise di Torino in data 24 aprile 2019 ha condannato gli anarchici (A. Cospito, A. Beniamino, N. Gai, M. Bisesti e A. Mercogliano) a pene detentive complessive per anni 56

[5] *"Quale Internazionale? Intervista e dialogo con Alfredo Cospito dal carcere di Ferrara- Seconda Parte"*, pubblicato sul giornale anarchico Vetriolo n. 3.

## Alfredo Cospito: istigatore o pioniere di un nuovo pensiero anarchico?

La tesi difensiva sostenuta dall'Avvocato di Cospito, Flavio Rossi Albertini, secondo la quale non sussiste alcuna concreta evidenza *"di un legame e/o interlocuzione del detenuto con soggetti diversi da meri militanti politici anarchici , non partecipi ad alcuna realtà associativa per come valutato e stabilito dall'Autorità Giudiziaria "[6]* e che il contenuto dell'intervista rilasciata da Alfredo Cospito alla rivista anarchica "Vetriolo" riprodotta sui principali siti d'area non rappresenti una concreta chiamata alle armi, risulta per due ordini di motivi assai fragile.

La FAI/FRI, dal punto di vista organizzativo e per scelta strategica dello stesso Cospito, è una federazione di militanti e cellule che fra loro non necessariamente si conoscono ma comunicano con le azioni dirette e riproducibili che prendono spunto dalla propaganda istigatrice del suo ideologo e dei suoi sodali.

*"Abbiamo una responsabilità politica nell'armare l'anarchia attraverso la propaganda dell'azione" [7]* , questa dichiarazione, insieme ad altre della stessa natura, disvela la reale portata delle dichiarazioni di Cospito, da considerare quale massimo contributo alla *"costruzione dell'ideologia distruttiva"[8]* anarco insurrezionalista.

In occasione della rivendicazione dell'attentato esplosivo ai danni della Stazione Carabinieri di San Giovanni, avvenuto a Roma il 7 dicembre 2017, ad opera della cellula Santiago Maldonado / FAI-FRI, è lo stesso Cospito ad annunciare che da quel momento avrebbe preso inizio una campagna internazionale di attacco contro le istituzioni statali. Ciò che ne conseguì in termini di azione violenta è la dimostrazione di quanto abbiano influito in questi ultimi anni le sue parole nell'armare la rivoluzione anarchica.

Da quella dichiarazione si diede avvio ad una stagione di attentati rivendicati e non ma comunque riconducibili tutti alla FAI/FRI, quelli più significativi furono:

1. Attacco incendiario contro l'Istituto Italiano di Tecnologia, 24/12/2018 (Genova), rivendicato dal Gruppo di Azione Immediata/FAI-FRI;
2. Pacco bomba indirizzato a Giuseppe Passini, Presidente di Confindustria Brescia, 24/09/2020 (Brescia), rivendicato dal Nucleo Mikhail Zhlobitsky/FAI-FRI;
3. Pacco bomba indirizzato al SAPPe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria), 24/09/2020 (Modena), rivendicato dal Nucleo Mikhail Zhlobitsky /FAI-FRI;
4. Pacco bomba indirizzato ad Alessandro Profumo, Amministratore Delegato di Leonardo spa, 27/06/2022 (Roma), rivendicato dalla Brigata Augusto Masetti/ FAI-FRI.

[6] Comunicato dell'Avvocato Flavio Rossi Albertini pubblicato su <https://www.osservatoriorepressione.info>.

[7] Dichiarazione dell'anarchico greco Thanos Chatziangelou, membro dell'organizzazione "Azione Anarchica", detenuto nella Sezione D del Carcere di Korydallos (Grecia).

[8] Monica Caballero Selpùlveda: "Per la distruzione di tutte le forme di dominio", detenuta anarchica, Chile, pubblicato su [anarquia.info](http://anarquia.info)

La prova del nesso di causalità tra il contenuto dell'intervista "Quale Internazionale?" e le azioni violente che seguirono alla sua pubblicazione è rinvenibile nel testo della rivendicazione dei due attentati ai danni di Giuseppe Pasini, Presidente di Confindustria Brescia e del SAPPe di Modena[9]. Il comunicato di rivendicazione è a firma del Nucleo Mikhail Zhlobitsky /FAI-FRI ed i due attentati sono dedicati all'anarchico russo suicida Mikhail Zhlobitsky.

Dell'azione terroristica suicida da cui perse la vita il giovane anarchico ne parla compiutamente Alfredo Cospito nella sua intervista/manifesto, che precede i due attentati, al giornale "Vetriolo", evidenziando come la PROPAGANDA con il martirio del terrorista russo dovrà acquisire il *"valore fondante di un'anarchia vitale [.....] gli anarchici si stanno svegliando dal loro torpore [.....] Abbiamo perso di vista la possibilità di farcela e questo ci ha invigliacchiti a tal punto da non riconoscere la grandezza del gesto di un nostro fratello, Mikhail Zhlobitsky, che si è fatto saltare in aria nella sede del FSB di Arkhangelsk per vendicare i propri compagni e compagne torturati dagli sbirri russi"*[10].

A seguito della reclusione di Cospito al 41 bis, si è registrata una recrudescenza dell'azione violenta anarchica a testimonianza del suo ruolo apicale nell'ambito dell'organizzazione terroristica da lui fondata ed alimentata a tutt'oggi con la riproduzione dei suoi scritti e delle sue interviste.

[9] Consoli Magnano San Lio M. "Analisi dell'attentato di stampo anarco insurrezionalista a Confindustria Brescia e SAPPe Modena", Report sezione terrorismo, pubblicato su [www.analyticaintelligenceandsecurity.it](http://www.analyticaintelligenceandsecurity.it)

[10] Cospito A. "Quale Internazionale?", seconda edizione, pp. 44-47



## La propaganda dell'azione oltre Cospito: eredità e progettualità.

L'estrema vulnerabilità del sistema carcerario AS2 ha permesso ad Alfredo Cospito di armare la sua organizzazione terroristica con una precisa metodologia fatta veicolare da siti d'area e da una casa editrice contigua alla FAI-FRI.

In occasione di un dibattito che si tenne a Torino dal 18 maggio al primo di giugno 2021, per il ciclo di presentazioni "Guerriglia e rivoluzione", Cospito, seppur detenuto nella sezione AS2 del carcere di Ferrara, non fece mancare il proprio contributo alla causa rivoluzionaria precisando che "la metodologia della FAI e di tutto quel movimento ricco di sigle, nuclei e singoli individui non poggia più sull'assemblea per riconoscersi e coordinarsi ma bastano le azioni e le parole che le seguono".

Il metodo indicato da Cospito diventa progetto da attuare ora e subito attraverso la riproducibilità delle azioni violente.

"Le idee che ha sempre sostenuto, le azioni per cui è stato condannato rappresentano le ragioni della rivolta e la necessità della rivoluzione contro le istituzioni dello Stato"[11].

Questo metodo non solo rappresenta l'eredità che Cospito lascia ai militanti della sua organizzazione, una volta che gli sarà definitivamente impedito ogni forma di contatto, ma è anche alla base del nuovo sistema di propaganda messo in piedi dai membri della FAI/FRI.

In considerazione di ciò andrebbe attenzionato il contributo di due esponenti anarchici, Michele Fabiani[12] e Francesco Rota[13], entrambi vicini alla FAI/FRI, che si ritiene possano essere tra i principali referenti della propaganda istigatrice fortemente propugnata da Cospito.

Si segnala che dietro l'Edizione Monte Bove attraverso cui è stata curata, nel mese di novembre 2022, la ristampa di "Quale Internazionale?" e di altri importanti contributi alla causa rivoluzionaria, vi siano questi due anarchici.

[11] Anonimo: "La Sibilla prevede ancora tempesta. Presenza solidale con Alfredo a Perugia il 14 marzo per il nuovo riesame dell'op. Sibilla" pubblicato su <https://ilrovescio.info>;

[12] Il 23 ottobre 2007 fu arrestato nell'ambito dell'Operazione Brushwood, con l'accusa di far parte di una cellula anarco-insurrezionalista denominata COOP-FAI e condannato (13 febbraio 2013) a due anni e tre mesi con sentenza passata in giudicato. Il 30 ottobre 2015, finito di scontare la sua pena, è tornato libero. È stato anche coinvolto nell'inchiesta Sibilla, condotta dalla Procura di Perugia, per la presunta attività di istigazione all'eversione di matrice anarco-insurrezionalista per aver contribuito alla diffusione della rivista anarchica "Vetriolo". Nei suoi confronti era stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Il 16 dicembre 2021, i giudici del Riesame di Perugia hanno disposto la revoca della misura cautelare. Il 16 marzo 2023, il Riesame ha confermato il precedente annullamento, nei confronti anche di Cospito, contro cui aveva fatto ricorso in Cassazione la Procura di Perugia.

[13] Anarchico coinvolto nel procedimento Sibilla a cui il Riesame di Perugia ha revocato la misura cautelare precedentemente emessa nei suoi confronti dalla Procura di Perugia.

Fabiani e Rota nel firmare l'introduzione a questa seconda ristampa dichiarano che: "Quale Internazionale? è un libro di lotta. Questo è un libro che segue i ritmi della guerra sociale. Nel fuoco di questa lotta diamo alle stampe la seconda edizione di Quale Internazionale? [.....] Oggi come ieri, non abbiamo interesse nelle battaglie cartacee, convinti che solo nel qui e ora dell'azione rivoluzionaria anarchica risiedono le ragioni della nostra lotta [.....]"[14] .

Dall'analisi della seconda ristampa di Quale Internazionale? si comprende il chiaro intendimento degli anarchici Fabiani e Rota di veicolare il progetto anarco insurrezionalista di Cospito attraverso l'elencazione dei principali attentati che dal 1999 al 2022 hanno caratterizzato l'azione terroristica della FAI/FRI.

Nelle prime pagine del testo dell'Edizione Monte Bove si precisa inoltre che "È incentivata la riproduzione ..." con il chiaro intendimento di incentivare l'azione violenta anarchica prendendo spunto dalle azioni passate.

Questo stesso metodo propagandistico lo si trova in altri importanti contributi editoriali di matrice anarchica, tra questi figura il numero 52 di "Dark Night", distribuito nel mese di febbraio 2023, al cui interno vi è un estratto dell'intervista "Quale Internazionale?" e la cronologia aggiornata delle azioni dirette, da quando ha avuto inizio l'applicazione del 41 bis nei confronti dell'ideologo della FAI/FRI.

[14] Michele Fabiani e Francesco Rota: "Alfredo Cospito e molti altri. Quale Internazionale?", introduzione alla seconda edizione, pp. 9-11, Edizioni Monte Bove, novembre 2022;

## Conclusioni.

La pericolosità sociale di Alfredo Cospito non permette allo Stato di individuare altre soluzioni alternative al regime carcerario del 41 bis.

Tale scelta operata dal Governo di Giorgia Meloni è risultata essere quella più idonea, volta ad impedire futuri collegamenti tra il fondatore della FAI/FRI ed i suoi compagni anarchici.

Ciò che oggi desta più preoccupazione è la resilienza del movimento anarchico informale che nel vittimismo di Cospito, ha trovato nuovi spunti di lotta e di rafforzamento del Fronte Rivoluzionario Internazionale conosciuto anche come "Internazionale Nera".

Per sgonfiare la bolla anarchica occorre intensificare la lotta contro il suo metodo di propaganda.

In riferimento al caso trattato dell'Edizione Monte Bove, sarebbe auspicabile riconoscere più forza al procedimento Sibilla o immaginarne di nuovi.